

Maggio 2009

Anno 4, Numero 2

Sommario:

I dieci giorni di un capo scout in Abruzzo, dopo il terremoto	1
Centro parrocchiale: presente e futuro	3
Notizie dalle Associazioni Amici di San Camillo La preghiera aiuta tre gemelline pakistane	4
L'angolo dei giovani Buona estate con i Grest del vicariato	5
Il patrimonio dei ricordi Dino Maritan	6
Le proposte "camilliane" per il cinque per mille	8
L'impegno della Chiesa italiana per le emergenze terremoto e crisi economica	10
Hanno scritto: Angelo Comastri Fatima: 13 maggio 1917	11
Avvisi importanti	12



I DIECI GIORNI DI UN CAPO SCOUT IN ABRUZZO, DOPO IL TERREMOTO

Mi è stato chiesto di raccontare i miei dieci giorni in Abruzzo. Ho pensato tanto a cosa raccontare, soprattutto a come raccontarlo. Quel che segue è un racconto confuso, me ne rendo conto, ma viene dal cuore. Non sono un giornalista, sono un volontario, un capo scout che è partito con la protezione civile. Buona lettura.

Lunedì 6 aprile, ore 12: "Caro Matteo, io sono disponibile a partire". Dieci giorni dopo: "Andrea, dopodomani parte una squadra per l'Aquila. Ci sei?".

Inizia così la mia avventura, dieci giorni presso uno dei centri operativi misti ("COM") istituiti per gestire l'emergenza sisma

nel territorio aquilano. I compiti del COM sono chiari: essere il cervello, il coordinamento e la struttura d'appoggio per circa 4500 persone, in diverse tendopoli, oltre che per quattro comuni colpiti più lievemente. All'interno del centro operativo n.4 di Pianola ("COM4") siamo una grande famiglia: il responsabile e il suo vice danno le direttive alle diverse funzioni (o "uffici", per i non

addetti ai lavori), le funzioni collaborano tra di loro, dalle 7 di mattina alle 22.30 (quando va bene) forniscono servizi e cercano soluzioni ai piccoli e grandi problemi di quei territori martoriati. Forze dell'ordine, scout, rappresentanti di enti locali, funzionari ministeriali, personale medico, uno a fianco all'altro per cercare di far star meglio gli "sfollati".

Cosa facevo? Lavoravo nella segreteria del centro operativo: rispondere alle telefonate, coordinare le attività delle diverse funzioni, star dietro a ogni tipo di richiesta. Eravamo punto di riferimento dei volontari, dei referenti dei campi, dei cittadini. Il momento più difficile: essere insultato da una coppia di sfollati. Il momento più

(Continua a pagina 2)



All'esterno del centro operativo di Pianola

(Continua da pagina 1)

forte: la fine dell'ultima giornata, quando ho dovuto-potuto tranquillizzare la popolazione e denunciare dei criminali che seminavano il panico; fingendosi della protezione civile, diramavano falsi allarmi su un imminente nuovo terremoto. Il tutto curando i trasporti degli sfollati che volevano andare a vedere il Santo Padre in visita a L'Aquila.

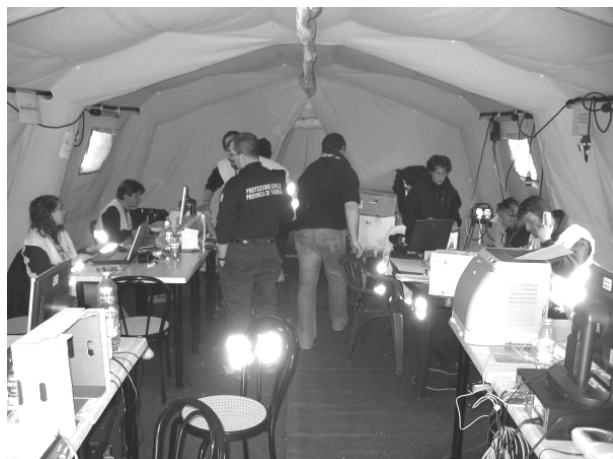
Sono tornato stravolto, ho lasciato un pezzo di cuore laggiù a Pianola, so che una parte di quello che sarà questa gestione di emergenza è stata anche creata da me, curata da me. Ho la sensazione fastidiosissima di essere in un posto sbagliato, ora: guardo le strade di Padova piene di persone, le macchine che girano, il

bimbi stanchi. Gli anziani soli, a volte dimenticati in un angolo. Serve una grande mano, in Abruzzo: serve una mano concreta, tesa da chi ha voglia di regalare del tempo, niente più, a un popolo che sta vivendo tuttora un terremoto odioso. Servono volontari competenti, persone che comprendano che sono lì per servire la popolazione, che siano pronti a piegarsi al servizio più umile, meno gratificante, meno facile.

Come scout riconosco e testimonia l'importanza dello sporcarsi le mani, del fare per primo le cose senza aspettare che altri provvedano: è grazie all'aiuto dei volontari che i danni di questa emergenza sono limitati. Chiaramente, non voglio dire che è tutto rose e fiori: la burocrazia a volte schiaccia ogni iniziativa, i giochi di pote-

ammessi solo maggiorenni), che possono gestire più liberamente il proprio tempo, ma anche ai lavoratori (per cui è previsto un permesso speciale, se partono con la protezione civile, che non va a incidere sulle ferie): contattate le associazioni attivate dal dipartimento di protezione civile, cercate di arrivare laggiù. Per ogni informazione, dubbi o perplessità, io sono disponibile a parlare con chiunque: Padre Roberto sa come contattarmi.

Andrea Berto
Capo Gruppo
Padova 2 Agesci



All'interno del centro operativo di Pianola



Volontari all'esterno del centro operativo di Pianola

rumore della vita ... e penso al deserto che c'è in Abruzzo, al silenzio indescrivibile, a un cane morto e abbandonato in mezzo a una strada, tanto nessuno gira per le strade. Non ho vissuto in mezzo alla popolazione, ma ho girato qualche tendopoli, e non so se dimenticherò mai i visi stravolti, coperti da un velo grigio di sconforto e incredulità. I bambini girano in bici per il refettorio mentre gli adulti mangiano: in qualsiasi altra parte del mondo, riderebbero per questa marachella. Laggiù, a Pianola, no: sono bimbi tristi, sono

re tra "prime donne" che si calpestano i piedi sono controproducenti e ci sono, ma se mancasse la tanto odiata burocrazia, vigerebbe la regola del più forte, del chi primo arriva meglio alloggia.

Sfrutto questa occasione per lanciare un "accorato appello": chi ha l'occasione di dedicare del tempo, faccia di tutto per partire. Penso soprattutto agli studenti universitari (per ovvie ragioni ora come ora sono



Un'altra scena all'interno della tenda del centro operativo di Pianola

CENTRO PARROCCHIALE: PRESENTE E FUTURO

In queste settimane stiamo sottoponendo alla valutazione di tutta la comunità l'opportunità della ristrutturazione edilizia del nostro Centro Parrocchiale.

Al di là di quella che sarà la scelta finale, sulla base dei contributi e delle osservazioni di quanti stanno partecipando al dibattito comunitario, l'occasione è importante per concentrare la nostra attenzione anche su quello che attualmente è il contesto nel quale si svolgono le attività, ma, ancor di più, interrogarci su quale modello di riferimento riteniamo più adatto perché il patronato possa accogliere e rispondere alle diverse esigenze, in particolar modo a quelle dei nostri ragazzi.

Oggi i diversi Gruppi di volontari operano disponendo di alcuni spazi ad uso esclusivo, mentre altre sale sono condivise. Così, ad esempio, agli Scout sono riservate due stanze al piano superiore in aggiunta alla Cripta e agli spazi sotto la Chiesa che rappresentano le "tane" per i loro incontri.

Anche l'ACR (Azione Cattolica Ragazzi) e gli Amici di S. Camillo possono contare su una saletta dedicata per la programmazione della loro attività.

Per il Gruppo Caritas è stato ricavato uno spazio per magazzino materiali, chiudendo un lato del matroneo della Chiesa.

Sempre sotto la Chiesa è stata allestita una stanza prova per complessi musicali di "giovani e vecchi leoni" che ne facciano richiesta.

Il Gruppo Coro usufruisce per le prove di canto, una volta la settimana, dell'Auditorium che, per il resto, è adibito ad accogliere incontri di catechesi, iniziative di cineforum; quando è disponibile, viene saltuariamente utilizzato per riunioni di condominio.

La "sala Mariani", sempre al primo piano, è adibita agli incontri del Consiglio Pastorale, settimanalmente ai Gruppi di Giovani e al sabato

pomeriggio viene allegramente invasa dai bambini dell'ACR.

I Gruppi di catechesi degli Adulti o di preghiera possono di volta in volta ritrovarsi nella sala riunioni della canonica o in sala Mariani.

Al piano terra, il Gruppo Sportivo, che da quest'anno è ritornato ad iscrivere ai campionati più di una squadra, può contare su un ufficio di segreteria con lo spogliatoio per gli arbitri, oltre che gli spogliatoi per gli atleti. Il nostro campo da calcio è utilizzato anche da due squadre di adulti esterni alla Parrocchia che la sera svolgono sessioni di allenamento.

All'interno dello spazio Bar è stato attrezzato un angolo autogestito dedicato ai più piccoli, che durante le feste comunitarie riscuote parecchio successo. La sala adiacente è invece usata dal "Movimento Età Libera" per gli incontri settimanali, dagli "Amici di S. Camillo" come laboratorio per la preparazione di materiale per i mercatini di autofinanziamento, mentre l'apertura del bar è garantita dalla presenza degli "Amici del Patronato".

Il Gruppo Ricreativo, infine, gestisce in modo esclusivo il locale cucina (per motivi igienico-sanitari), mentre allestisce in salone pranzi e rinfreschi comunitari. Questa è oggi senza dubbio l'attività che riesce maggiormente a coinvolgere la nostra comunità sia nelle occasioni più "istituzionali": Festa di giugno o Pranzo di Natale, Madonna della Salute o Carnevale dei Bambini, Messa di Prima Comunione, Cresima o Festa del Perdono. Sempre più frequentemente riceve richieste di famiglie o gruppi di amici, che preferiscono festeggiare qui ricorrenze importanti, potendo far festa con la stessa semplice e calda atmosfera della propria casa. Nei mesi di

aprile e maggio, quasi tutte le settimane si sono visti i volontari all'opera con reciproca soddisfazione.

Come appare evidente da questa sintesi, non completa ma utile per apprezzare almeno parte dei contenuti, possiamo e dobbiamo essere soddisfatti degli sforzi che vengono profusi e dei risultati raggiunti, che contribuiscono a farci crescere come comunità; non possiamo però nascondere che ci sono anche aree di criticità sulle quali siamo chiamati ad interrogarci e a confrontarci.

Una è legata alla necessità di garantire adeguato ricambio nei gruppi; è fondamentale, a mio avviso, evitare che le diverse iniziative, così importanti per la vita comunitaria, si reggano solo su poche "spalle forti"; i gruppi non vogliono rappresentare piccole "enclave" chiuse ai nuovi, ma sono "famiglie nella famiglia" e aspettano, ansiosi, nuove adesioni. Credo che ognuno di noi, nessuno escluso, possa trovare, tra le tante proposte, l'ambito più adatto alla propria sensibilità o alle proprie capacità. Ciascuno è chiamato a portare il proprio mattone per la costruzione della casa di tutti.

Come Consiglio Pastorale ci impegneremo in un'opera di sensibilizzazione specifica per far circolare le

(Continua a pagina 4)



10 maggio 2009 - il salone preparato per il pranzo comunitario nel giorno della Prima Comunione



... e ora il salone si è riempito

(Continua da pagina 3)

informazioni necessarie affinché tutti coloro che hanno “voglia di mettersi in gioco” abbiamo i riferimenti per poter segnalare la propria disponibilità.

Nello stesso tempo cercheremo di attivare meccanismi di coordinamento al fine di razionalizzare e rendere

il più efficace possibile l'azione dei gruppi stessi.

Un'altra area, forse ancora più importante, riguarda il mondo dei giovani (da 14 ai 25 anni); al di là di alcune iniziative strutturate, in particolare la preparazione e la gestione del Grest, oggi il Centro Parrocchiale soffre della loro assenza. Non siamo, finora, riusciti a trovare le chiavi di lettura che riescano a coinvolgerli facendo sentire il Patronato come punto per i loro incontri quotidiani, spazio aperto per poter portare esigenze, problemi, iniziative e soluzioni. Ciò non di meno come comunità abbiamo il dovere di continuare sulla strada della ricerca di nuove proposte; per elaborarle chiediamo il contributo di tutti, dei giovani in primis, perché possano essere protagonisti del cambiamento.

Gli orientamenti diocesani, che hanno come tema guida di quest'anno pastorale proprio “Cristiani per il Bene comune”, ci indicano: “... nel discernimento comunitario il metodo che porta una comunità a confrontarsi assieme, con passaggi logici ed ordinati, per analizzare una situazione alla luce del vangelo e dei valori cristiani, per giungere a esprimere un giudizio o operare scelte adeguate”; è con questo spirito di apertura, di rispetto e di accoglienza reciproca che ci apprestiamo a vivere i prossimi passi, nella convinzione che cercheremo di trovare, tutti insieme, le risposte più giuste per la crescita della nostra famiglia parrocchiale.

Roberto Baldin

Notizie dalle Associazioni: Amici di San Camillo

LA PREGHIERA AIUTA TRE GEMELLINE PAKISTANE

Per i non credenti la preghiera è una perdita di tempo. Purtroppo anche tra i credenti c'è chi non capisce bene quali effetti concreti può avere la preghiera. Eppure per tre gemelline pakistane, nate a Padova circa due mesi fa, che per rispetto alla privacy chiameremo Maria, Anna e Elisa, la preghiera è stata efficace... eccome!

Sabato 21 febbraio scorso, a Terranegra, era riunito un gruppo di preghiera, che conta numerosi “Amici di San Camillo”. Una volontaria era venuta a conoscenza che una giovane mamma era stata dimessa dall'ospedale con le sue tre gemelle nate premature e curate per il primo mese e mezzo nel reparto di neonatologia. La famiglia, originaria del Pakistan, versa in grande indigenza. Il papà ha perso il lavoro tempo fa e sbarca il lunario vendendo fiori per strada, la mamma non parla una parola di italiano, sono in arretrato nel pagamento dell'affitto e mancano del

necessario. Figurarsi poi il provvedere ai bisogni di tre figlie piovute dal cielo all'improvviso.

Così dal gruppo di preghiera iniziò una gara di solidarietà con una colletta destinata a comprare il latte per le bambine. Essendo premature, le gemelline necessitano di un latte speciale (Humana 0) che, tra l'altro, non è di facile reperimento. Da allora Maria, Anna e Elisa sono cresciute sane e paffute con il latte (oltre 30 litri!) del **gruppo di preghiera**, in barba agli scettici di cui sopra.

Inoltre si sono mobilitate diverse volontarie che, a turno, aiutano la mamma nella cura delle piccole. C'è chi tiene i rapporti con la struttura sanitaria e il pediatra di base, chi tiene attiva la struttura assistenziale tramite l'assistente sociale, chi provvede regolarmente a lavare la cospicua biancheria delle bimbe e persino chi ha aggiustato, con non poca perizia, una tapparella rotta della loro modesta casa (stavano al buio perché

non si poteva alzare la tapparella!). Naturalmente sono stati forniti aiuti in natura di prima necessità: vestitini e biancheria, lettini, carrozzine e alimenti (del nostro Banco Alimentare).

Finora gli aiuti scaturiti dalla preghiera di un gruppo di persone volenterose e disponibili sono serviti a fronteggiare l'emergenza. Le gemelline crescono, stanno bene e ricompensano i loro benefattori con i loro visini innocenti e con la loro grande voglia di vivere. Ma poi...

Il quadro non è roseo. Queste persone non se la passano bene ed evidentemente, se sono venute fin qui, significa che al loro Paese le prospettive sono ancora peggiori e, se possibile, più incerte. Grazie a Dio qui da noi disponiamo di un Servizio Sanitario efficiente ed accessibile anche ai meno fortunati, abbiamo strutture di assistenza che fanno il possibile e, non ultimi

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

mo, abbiamo il volontariato. Gli Amici di San Camillo hanno incontrato queste tre bimbe all'ospedale e, insieme ad altri amici, le hanno seguite fino a casa per proseguire con la preghiera e le opere quell'assi-

stenza amorevole e incondizionata che Gesù ci ha insegnato nella parabola del "Buon Samaritano".

Un grazie grande grande a tutti da parte di Maria, Anna e Elisa che **nei loro piccoli grandi cuori pregano per noi, come solo loro piccoline**

possono fare, il loro e nostro unico Dio.

**Loretta Cremonini
e Vittorio Galassi**

L'angolo dei giovani

BUONA ESTATE CON I GREST DEL VICARIATO

Si avvicina l'estate, la stagione in cui ogni anno nella maggior parte delle parrocchie si dà il via al Grest (*Gruppo Estivo*), che come tutti sanno è una bellissima opportunità rivolta ai bambini e ai ragazzi (ma non solo a loro!) per stare assieme tra tanti giochi, canti, bans, storie, laboratori, momenti di riflessione e di preghiera, etc. Insomma, un'occasione da non perdere per divertirsi e al tempo stesso per crescere assieme, piccoli e grandi, in un clima di comunità e condivisione!

Per questa ragione abbiamo deciso di presentare una breve rassegna dei Grest che le parrocchie vicine, facenti parte del nostro stesso Vicariato, stanno organizzando per questa stagione estiva.

Come non cominciare proprio dalla nostra parrocchia di **San Camillo**, il cui Grest giunge quest'anno all'onorevole età di 38 anni, senza mostrare alcuna ruga di vecchiaia? Anche quest'anno il nostro Grest si terrà in **settembre**, anche se bisognerà attendere di conoscere la data di inizio della scuola per sapere di preciso quando comincerà e quanti giorni potrà durare. La giornata tipo sarà sempre caratterizzata dai giochi a squadre, dai gruppi di interesse, dai gruppi di ricerca per riflettere sul tema della giornata, nonché dagli altri momenti più brevi ma non meno importanti, come le preghiere, i bans, la merenda col mitico panino. Come sempre ci saranno eventi particolari e imperdibili, come la serata iniziale attorno al fuoco (a cui è invitata tutta la Comunità e chiun-

que voglia partecipare), la gita, la giornata dell'acqua (con giochi acquatici e gavettonata finale, ovviamente tempo permettendo!), la tradizionale festa delle torte, la Messa animata, l'attesissima serata finale! Un'anticipazione: la storia di quest'anno, opportunamente rivista e riadattata, sarà *Il giro del mondo in ottanta giorni* di Verne! La quota di partecipazione è di circa 15 euro a testa (10 per i fratelli). Sono attesi tutti i bimbi e i ragazzi dall'ultimo anno di asilo fino alla terza media.

A quanto pare San Camillo sarà l'unica parrocchia, tra quelle circostanti, a proporre un Grest settembrino.

A **Santa Rita** (via Santa Rita 18, tel. 049.756348) il Grest avrà luogo **dal 10 al 21 giugno** (esclusi sabato 13 e domenica 14), dalle 9 alle 18.30, anche con la possibilità di pranzare tutti assieme: vi potranno partecipare i bimbi e i ragazzi delle elementari e delle medie. Durante i giorni di Grest il filo conduttore sarà il tema del Bene Comune, ripreso dal tema dell'Anno Pastorale 2008-09 (*Cristiani per il Bene Comune*). Le attività verteranno in particolare sui giochi e sulla preparazione della scenette, che saranno il piatto forte della serata finale, caratterizzata anche da un abbondante rinfresco. Altro evento particolare è la gita, che ha come meta tradizionale il Monte della Madonna. La quota di iscrizione è di 10 euro (15 euro

per due fratellini), mentre ogni pasto giornaliero costerà due euro a testa. Nella parrocchia di **San Paolo** (via Bertacchi 22, tel. 049 754159), il Grest si terrà **dal 10 al 26 giugno** per tutti i bambini e i ragazzi dalla prima elementare alla seconda media. Una delle caratteristiche distintive di questo Grest è quella di presentare una storia inventata dagli animatori stessi, che quest'anno si sono cimentati con Asterix e Obelix! Il ritrovo è al mattino alle 9 (giochi a squadre) e al pomeriggio alle 15 (con i laboratori tradizionali - quest'anno è previsto anche quello di giocoleria! - e i giochi a tornei): è però possibile usufruire anche del pranzo, preparato dalle mamme volontarie. È prevista una gita a settimana, l'ultima in un parco acquatico; inoltre c'è il tipico appuntamento della serata finale. La quota per le due settimane è di 80 euro (pasti

(Continua a pagina 6)



Un momento forte del nostro Grest (e anche di altri Grest) è la gita ...

(Continua da pagina 5)

compresi), e al momento dell'iscrizione, viene anche fornita la maglietta del Grest!

A **Cristo Re** (via Sant'Osvaldo 4, tel. 049 851879 nelle ore pomeridiane) il Grest sarà **dall'11 al 26 giugno**, con orario dalle 9 alle 17.30 (possibilità del pranzo assieme), per tutti i bambini e i ragazzi dalle elementari alle medie. Al momento la storia è ancora in fase di definizione. Il Grest di Cristo Re si segnala in particolare per la formazione degli animatori (che vanno dalla I alla IV superiore) e il coordinamento del Grest stesso, che si avvale anche della presenza di educatori professionisti esterni. Oltre ai giochi, si segnalano i laboratori pomeridiani, e, tra gli eventi particolari, la serata iniziale, la gita (la cui destinazione viene cambiata ogni anno) e la serata finale. La quota di partecipazione alle 2 settimane è di 80 euro con il pranzo, di 25 euro senza pranzo, ed

è previsto uno sconto di 5 euro per i fratelli.

Il Grest di **Spirito Santo** (via Prosdocimi 3, tel. 049.756190), **Terranegra e San Gregorio**, che accomuna le tre parrocchie, si svolgerà invece **dal 15 al 26 giugno**, per tutti i bambini e i ragazzi delle elementari e delle medie: durante la prima settimana la sede sarà la parrocchia dello Spirito Santo, la seconda ci si troverà nella parrocchia di Terranegra (Internato Ignoto). Al mattino si starà assieme dalle 9 alle 12, al pomeriggio dalle 15 alle 18: in entrambi i momenti sono previsti animazione, giochi e, nelle ore pomeridiane, anche i laboratori. Ogni settimana si farà una gita, una sarà a Padovaland.

Si segnala che nel mese di **luglio**, presso la parrocchia dello **Spirito Santo**, sarà organizzato un **Centro Estivo**, con orario dalle 8 alle 18: diversamente dal Grest ci sarà anche la possibilità di pranzare e gli animatori saranno studenti universitari che organizzeranno varie attività.

Last but not least: la parrocchia di **San Prosdocimo** (via Facciolati 1, 049 850144), che quest'anno ha deciso di organizzare il Grest non per Settembre, come da tradizione, ma **dal 29 giugno al 5 luglio**. L'orario sarà dalle 9 alle 12.30 la mattina, e dalle 15.30 alle 18 il pomeriggio, molto probabilmente con la possibilità di pranzare in parrocchia. Sono invitati tutti i bambini dalla I elementare e i ragazzi fino alla II media. La giornata tipo prevede laboratori al mattino e giochi al pomeriggio, e ben due merende! Sarà inoltre organizzata una gita, la cui destinazione sarà decisa a breve.

Sono tante e varie le proposte per i piccoli e i giovani che le parrocchie del nostro Vicariato offrono a chiunque sia interessato ... come non coglierle al volo?

**Buona Estate e
Buoni Grest a tutti!**

Paola Betetto

Il patrimonio dei ricordi

DINO MARITAN

La parrocchia di San Camillo, da alcuni anni, rivolge una particolare attenzione al notiziario che fa arrivare quattro volte l'anno alle famiglie: da semplice bollettino di informazioni spicciole, base di supporto o completamento degli auguri natalizi e pasquali dei sacerdoti ai parrocchiani, è diventato, un po' alla volta "Vita nostra": gli auguri e gli avvisi rimangono, ma il notiziario ha cominciato a recepire e a farsi portavoce di notizie relative alla Casa di Accoglienza (il cuore caritativo della nostra parrocchia camiliana), delle attività ricreative e catechistiche, della situazione economica della parrocchia... e, ultimamente, fa memoria anche di qualche parrocchiano che ci ha lasciato, dopo aver percorso un tratto di strada più o meno lungo con noi, lavorando e operando perché la "Vita no-

stra", la vita della parrocchia, si svolgesse regolarmente e potesse avere un supplemento d'anima.

Ritengo fondamentale attingere al "patrimonio dei ricordi" per far menzione di persone che nella nostra parrocchia, con l'aiuto del Signore, hanno lasciato un ricordo bello che ci stimola a impegnarci personalmente a dare una mano perché la nostra parrocchia, la nostra "famiglia allargata" possa camminare serenamente. È commovente leggere il ricordo di persone che un giorno abbiamo salutato perché chiamate da Dio ad abbellire la sua casa: fanno vedere che in parrocchia c'è spazio e possibilità di operare per tutti; non c'è possibilità di carriera ma ognuno può trovare lo spazio per mettersi a servizio degli altri.

Dal patrimonio comune a tutti noi vorrei ricordare l'amico Dino Maritan.

L'abbiamo salutato il 27 aprile 2005, quattro anni or sono, e se ne parla spesso fra noi che partecipiamo al Movimento Età Libera: ricordo, però, che oggi 25 aprile - mentre scrivo queste note - è il giorno anniversario della sua morte.

Desidero ricordare Dino negli ultimi 20 anni della sua vita. Ci siamo conosciuti al Movimento Età Libera o MEL, come viene chiamato il Movimento degli anziani che il giovedì di ogni settimana si trovano in Patronato per un pomeriggio di fraternità, di condivisione, di dialogo reciproco, e per giocare a carte o a tombola...

Dino ha apportato al Movimento la ricchezza della sua personalità e delle sue iniziative: idee per la programmazione di video formativi,

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

per qualche conferenza sulla salute degli anziani o di formazione, per le uscite periodiche in città o per qualche pellegrinaggio, per qualche pranzo o cena ... alla faccia del colesterolo o del diabete. Iniziative apprezzate dagli anziani di cui condivideva problemi e preoccupazioni, cercando di mettere a disposizione di tutti la sua esperienza passata e le sue conoscenze.

Ricordo, a questo proposito, la sua disponibilità nell'aiutare i componenti del MEL al momento della "dichiarazione dei redditi": era il periodo "clou" della disponibilità di Dino verso gli altri. Dava i consigli giusti e appropriati e, se c'era qualche caso dubbio, se lo portava a casa e ricorreva alla consulenza della figlia Roberta per farselo chiarire.

Dino nel gruppo degli anziani era diventato un punto di riferimento, ricercato perché capace di affrontare i problemi quotidiani, di dare le informazioni più svariate e di parlare un po' di tutto, con una conoscenza non superficiale, .

In questi anni ho conosciuto un Dino affettuoso e pieno di attenzioni verso la moglie Vanna, la figlia Roberta, il genero Enrico e il nipote Matteo; quest'ultimo riusciva a rallegrare tutta la sua vita: se lo guardava, se lo "coccolava" con gli occhi e con il cuore e sognava per lui un avvenire radioso.

Dino non ha limitato la sua attività solo al MEL: ha dato una mano preziosa anche in Parrocchia e, con l'aiuto di amici esperti in informatica, ha fatto installare il computer in parrocchia, ha convinto P. Roberto ad abbandonare le registrazioni e la compilazione manuale dei documenti cartacei e a gestire anche con il computer la vita della parrocchia; con gli anni è riuscito anche a convincere P. Roberto a far conoscenza e pratica del computer.

Dino ha dato la sua mano anche all'Associazione "Amici di S. Camillo" che aveva cominciato a gesti-

re due case di accoglienza, quando l'Associazione si è trasformata in Onlus: è stato contabile degli Amici di San Camillo negli anni 2003 e 2004.

Senza togliere nulla a coloro che fin dai primi giorni di vita dell'Associazione si sono occupati con impegno e serietà della contabilità, Dino ha dato quel tocco speciale che è servito a mettere a punto un sistema di contabilità informatizzato, molto simile a quello di un'azienda.

Sembrava a tutti un sistema gravoso ed eccessivo; invece ha anticipato le modalità ora raccomandate dal Centro Servizi del Volontariato (C.S.V.) per tutte le associazioni.

Dino, per gli Amici di San Camillo, è stato un amico generoso, schietto, convinto che solo i valori cristiani di giustizia ed onestà possono realizzare una società solidale ed attenta ai bisogni dei più deboli.

Era di temperamento vulcanico, ma anche paziente nelle spiegazioni, per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Il suo pensiero era: "Usare bene il tempo a nostra disposizione, fare bene le cose per non dover rifare tutto!"

Aveva preso a cuore l'Associazione, per questo toglieva ore al suo impegno in segreteria parrocchiale, per cercare di guidarci al meglio. Per tutti, e soprattutto per chi lo ha sostituito, è stato un maestro.

Ho ricordato semplicemente quello che Dino ha fatto negli ultimi venti anni della sua vita in parrocchia e non ho fatto altro che sviluppare quanto avevo ricordato nella preghiera che, a nome del MEL, avevo pre-



parato per il suo arrivederci cristiano in Chiesa il 27 aprile 2005.

Allora ho ringraziato il Signore "per tutte le grazie che aveva dato a Dino, per essere stato animatore e sostenitore convinto di trovarsi assieme, per offrire a tutte le persone non più giovani di passare un pomeriggio in serenità".

Inoltre ringraziavo Dio perché Dino aveva messo a disposizione della parrocchia le sue conoscenze informatiche per offrire a tutta la comunità i supporti liturgici domenicali e tutte le comunicazioni che il parroco e i vari gruppi desideravano far giungere ai parrocchiani.

Invitavo tutti a seguire i suoi esempi di generosità e di disponibilità e a raccogliere il testimone che egli ci aveva passato. Un far memoria, un ricordare per crescere, per vedere che altri hanno fatto, si sono dati da fare, non da soli ma con l'aiuto di Dio che, nel caso specifico, aveva fatto in Dino "cose grandi e meravigliose".

Gaetano Meda

LE PROPOSTE “CAMILLIANE” PER IL 5 PER MILLE

Anche quest'anno è possibile devolvere il 5 per mille della nostra IRPEF ad associazioni od enti per fini di utilità sociale. È una scelta che non costa nulla a chi la fa. I modelli 730, CUD e UNICO contengono un foglio con una sezione dedicata al 5 per mille: basta porre la propria firma nel primo riquadro (relativo al non profit) e indicare il codice fiscale dell'associazione scelta. Tra le tante destinazioni che meritano sostegno ed apprezzamento, la nostra parrocchia ne segnala quattro (in rigoroso ordine alfabetico) che ci permettiamo di chiamare le proposte camilliane per il 5 per mille.



L'Associazione "Amici di San Camillo" si ispira alla spiritualità di San Camillo de' Lellis e offre sostegno in situazioni problematiche e di disagio connesse con la sofferenza e la solitudine, operando in più ambiti.



Le attività dell'Associazione sono sempre presenti sulle pagine di “Vita Nostra”, dato il legame molto forte tra la comunità parrocchiale e l'Associazione; ricordiamo in particolare il progetto “Teleadozione degli anziani”, il “Banco Alimentare” e le case di accoglienza.

Anche quest'anno ti chiediamo di destinare il 5 per mille dell'IRPEF firmando nel quadro dedicato alle ONLUS e riportando, sotto la firma, il codice fiscale dell'Associazione **92119-670286**: il tuo sostegno sarà utilizzato per recupero spese gestione case di accoglienza a favore dei più bisognosi, assistenza in ospedale alle persone in difficoltà, assistenza sul territorio, teleadozione, banco alimentare.



Ci sono tanti nonni soli,
fatti sentire!
Scopri come aiutarci!



Al vostro fianco
nei momenti
difficili.

Maggiori informazioni su
www.padovanet.it/amicidisancamillo

Con il tuo 5 x 1000 puoi aiutare i progetti della Fondazione PRO.SA nelle Missioni Camilliane per portare nutrizione, scolarizzazione, assistenza sanitaria e sviluppo alle popolazioni più bisognose nel sud del mondo.

La Fondazione PRO.SA impiega bene i vostri contributi: oltre il 95% va a progetti nel terzo mondo, mantenendo molto basse le spese generali.

I progetti attivati sono molti, eccone alcuni:

- * In Thailandia abbiamo acquistato attrezzatura fisioterapica per i bambini disabili del Camillian Home di Lat Krabang.
- * A Lima (Perù) è nato un progetto in aiuto dei nonni che devono prendersi cura dei nipoti malati di AIDS ed orfani di entrambi i genitori.
- * Nella missione camilliana di Karungu (Kenia) stiamo realizzando un allevamento avicolo.
- * In Armenia sosteniamo i costi dell'ospedale “Redemptoris Mater” e operiamo in aiuto alle famiglie più indigenti;
- * e tanti altri progetti in India, Thailandia, Kenya, Colombia ...

Il codice fiscale della Fondazione PRO.SA è **97301140154**

www.fondazioneprosa.org



La tua firma e il nostro codice fiscale
per aiutare i progetti della
Fondazione PRO.SA nelle
MISSIONI CAMILLIANE

codice fiscale
97301140154

Le patologie neurologiche tra cui ictus, traumi cranici, lesioni midollari, sclerosi multipla,

mente dipendente dal progresso delle conoscenze scientifiche sui principi di funzionamento, di rigenerazione, di recupero del sistema nervoso.



Pertanto acquista grande significato il ruolo di una FONDAZIONE DI RICERCA IN NEURORIABILITAZIONE con l'obiettivo di fornire le basi scientifiche che permettano di passare dalla fase delle terapie nate dalla pratica quotidiana a quella delle terapie scientificamente giustificate

La Fondazione San Camillo opera a Venezia - Lido, presso l'Istituto di Cura - Ospedale IRCCS San Camillo, e si ispira ai valori Cristiani di Solidarietà e di Rispetto della Persona Umana. La Fondazione san Camillo necessita del contributo di tutti per realizzare i progetti di ri-

cerca in atto e per poter proseguire la sua opera di sostegno della ricerca scientifica. L'ambito di ricerca che la Fondazione promuove ha un valore sanitario che investe tutti i settori della nostra società, ma i costi della scoperta di nuove cure e realizzazione di nuovi e più efficaci protocolli sanitari non possono essere sostenuti esclusivamente dalle strutture pubbliche.

Per questo contiamo sul tuo contributo.

SOSTENERE LA FONDAZIONE SAN CAMILLO SIGNIFICA CONTRIBUIRE ALLA SCOPERTA DI TERAPIE E TECNOLOGIE INNOVATIVE.

Il tuo sostegno servirà ad aiutare progetti di ricerca di fondamentale importanza. Darai così un contributo concreto alla speranza di molti malati.

Per maggiori informazioni potete visitare il sito:

www.fondazionesancamillo.org
COD. FISCALE 94059600273

PADOVA OSPITALE SENZA CONFINI



Padova Ospitale è nata con una grande idea, la Casa di Accoglienza "San Camillo". Da questo progetto che ci ha unito, l'Associazione è partita con tante iniziative e tanti progetti; i principali li trovate qui accanto. Anche quest'anno vi chiediamo di sostenere l'Associazione destinando il 5 per mille a Padova Ospitale, indicando il codice fiscale della nostra Associazione che è

92102510283.

www.padovaospitale.com

fra passato ...

progetti nazionali	progetti internazionali
<p>La "Casa di Accoglienza S. Camillo" (Padova)</p> <p>La Casa di Accoglienza Internazionale "San Domenico Savio" (Rovolon)</p> <p>La Casa di Accoglienza "S. Rita da Cascia" (Padova)</p> <p>La Casa "Padre Daniele Hekic" (Saccolongo)</p>	<p>Missioni sanitarie umanitarie: Colombia, India, Uganda, Brasile, Kenia, Sierra Leone</p> <p>Casa di Accoglienza per ragazzi di strada (India), Unità sanitaria mobile (India).</p> <p>49 barche ai pescatori colpiti dallo tsunami del 2004</p> <p>Adozione pazienti tubercolotici (India)</p> <p>Impianto per la produzione di colliri (Africa)</p> <p>Centro Socio-Medicale per la produzione di arti artificiali, protesi dentarie, occhiali (Argentina)</p>

... e futuro

progetti nazionali	progetti internazionali
<p>La Casa di Accoglienza per Ragazze Madri (Saccolongo)</p> <p>La Casa di Accoglienza per pazienti oncologici e i loro famigliari (Padova)</p> <p>La Casa di Accoglienza per bambini oncologici "S. Camillo" (Padova)</p>	<p>Missioni sanitarie di Chirurgia Plastica (Gibuti)</p> <p>Recupero psicologico degli ex bambini soldato (Sierra Leone)</p> <p>Microcredito (Africa)</p> <p>Scuola di cucina per ragazzi delle favelas (Brasile)</p>

L'IMPEGNO DELLA CHIESA ITALIANA PER LE EMERGENZE TERREMOTO E CRISI ECONOMICA

La Caritas Italiana è solidale con le popolazioni dell'Abruzzo nell'affrontare disagi, preoccupazioni e dolori, impegnandosi per aiutare la gente a ritrovare la propria quotidianità. Procedono le attività del centro coordinamento nazionale Caritas, aperto presso la parrocchia di San Francesco a L'Aquila, e si stanno contattando in tutta Italia volontari che possano lavorare nei centri di ascolto delle parrocchie dell'arcidiocesi dell'Aquila.

Per aiutare le popolazioni abruzzesi colpite dalla tragedia del terremoto, la **Conferenza Episcopale Italiana** ha promosso una **colletta nazionale**, svoltasi **domenica 19 aprile in tutte le parrocchie d'Italia**, e ha deciso lo stanziamento di tre milioni di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille. Altri due milioni di euro sono stati assicurati da mons. Bagnasco per la costruzione di un centro di prima accoglienza Caritas.

In attesa di quantificare gli esiti della colletta nazionale, ammontano attualmente a circa 4 milioni di euro le offerte spontanee giunte a Caritas Italiana. Finora vi è stata una forte e reale testimonianza di solidarietà, che ha superato i confini del nostro paese, coinvolgendo circa 50 Caritas di tutto il mondo. Nella nostra co-

munità, anche con l'impegno degli scout, sono stati raccolti 2.704 euro.

L'impegno di solidarietà della chiesa italiana si concretizza anche a favore di famiglie e persone in difficoltà a causa dell'attuale crisi economica.

Nel suo messaggio alla diocesi di Padova, "**Cristiani e crisi economica. Rinnovarsi nello spirito e nei modelli di vita**", il vescovo, mons. **Antonio Mattiazzo**, scrive: «*La crisi in atto mette in discussione, prima di tutto, il nostro stile di vita personale, familiare, ecclesiale e sociale*». E come Chiesa «*ci sentiamo interpellati a educare e a testimoniare nuovi stili di vita, che nascono da atteggiamenti e da comportamenti nuovi, partendo da una purificazione interiore dei nostri desideri, dei nostri obiettivi di vita, dei nostri sentimenti nei confronti del denaro, del guadagno, delle ricchezze utili o necessarie per vivere*».

Tutti i fedeli e le comunità parrocchiali sono chiamati ad azioni concrete in favore di chi sta vivendo situazioni di disagio. Per sostenere queste azioni, la diocesi ha disposto l'apertura di un **fondo temporaneo di solidarietà, con la cifra iniziale di 300 mila euro**. A questo fondo diocesano è stata devoluta anche la Colletta del Giovedì Santo, raccolta tra i sacerdoti e i fedeli riuniti in Cattedrale per la Messa Crismale. Nella nostra comunità parrocchiale sono stati raccolti 974 euro.

Il fondo è gestito dalla Caritas e permette di fornire contributi (fino a un massimo di 4 mila eu-



I relatori al convegno della diocesi sulla crisi economica

ro) a cittadini italiani o stranieri, residenti nel territorio della Diocesi di Padova, che si trovano in grave difficoltà per la perdita del lavoro a conseguenza della crisi (a partire dal 1° gennaio 2009).

Per avere accesso ai contributi, saranno attivati **una serie di sportelli nel territorio**, dove le persone richiedenti compileranno un'apposita scheda di richiesta. Le domande saranno esaminate da una **segreteria generale coordinata da Caritas Padova** con la supervisione di un **comitato di garanti**, presieduto dal vicepresidente del Consiglio Pastorale Diocesano. Le **parrocchie coinvolte** nell'organizzazione dei centri di ascolto sono alla Guizza (Santi Angeli custodi), a Rubano e a Vigonza.

Per i volontari, che presteranno servizio di accoglienza in questi centri, sono stati organizzati alcuni **incontri di formazione**, previsti nel corso del mese di maggio. Per garantire un servizio efficace, si cercano volontari disponibili, un pomeriggio ogni quindici giorni per circa sei mesi, in un centro di ascolto sul territorio. Sono richieste conoscenze contabili e/o capacità di ascolto e di interazione con le persone.

Per informazioni: 049-8771722 (Marcella Vacchieri).

I centri di ascolto saranno attivati con il mese di maggio 2009.

(Continua a pagina 11)



Don Marco Cagol al convegno

Chi desidera **contribuire al sostegno** delle iniziative avviate con il fondo straordinario di solidarietà, può utilizzare (senza costo delle operazioni di bonifico) i seguenti conti correnti bancari:

Cassa di risparmio del Veneto, agenzia Monte di Pietà a Padova, IBAN IT74S 06225121501000000-04989, intestato a Diocesi di Padova - provincia di Padova - Caritas, causale "fondo straordinario di solidarietà".

Antonveneta, via 8 febbraio a Padova, IBAN IT 83L0504012150000004500-009, intestato a Diocesi di Padova - Caritas, causale "fondo temporaneo di solidarietà".

Per sostenere gli interventi in corso: **causale "TERREMOTO ABRUZZO"**, si possono inviare offerte a Caritas Italiana tramite C/C POSTALE N. 347013 o tramite UNICREDIT BANCA DI ROMA S.P.A. IBAN IT38 K03002 05206 000401120727.

Paola Baldin



Il nostro Vescovo Antonio Mattiazzo

Hanno scritto: Angelo Comastri, arciprete di San Pietro e vicario generale per la città del Vaticano

FATIMA: 13 MAGGIO 1917

Il 13 maggio 1917, una domenica, tre semplici e poverissimi pastorelli di Aljustrel, piccola borgata nei dintorni di Fatima, escono per condurre al pascolo i greggi delle proprie famiglie. Sono analfabeti, perché non possono permettersi il lusso di frequentare la scuola: la famiglia ha bisogno del loro lavoro!

Quando sentono suonare le campane a mezzogiorno, i pastorelli mangiano il cibo che avevano portato e recitano insieme il Santo Rosario. Riprendono poi a giocare, quando vedono un lampo improvviso seguito da un secondo lampo più intenso. Si girano verso destra e vedono sulla punta di un basso elce una Bianca Signora. *Era una signora vestita di bianco* - così la descrive Lucia - *più splendente del sole, emanava una luce più chiara e intensa di quella di un cristallo.*

Sorpresi dall'apparizione, i piccoli fissano gli occhi sulla Signora che, con voce delicata e materna, li tranquillizza: *Non abbiate paura, non voglio farvi del male.* Lucia si fa coraggio e domanda: *Da dove venite?* La Signora sorridendo risponde: *Vengo dal cielo.* Lucia chie-

de ancora: *E che volete da noi?* La Signora risponde:

Sono venuta a chiedervi che veniate qui sei mesi di seguito, il giorno 13, alla stessa ora. Dopo vi dirò chi sono e che cosa voglio. Tornerò infine una settimana volta. Lucia incoraggiata domanda: *E io andrò in cielo?* La Signora: *Sì, andrai.* Lucia: *E Giacinta?* La Signora: *Sì, anche lei!* Lucia: *E Francesco?* La Signora: *Anche lui andrà, ma prima dovrà recitare molti rosari.*

A questo punto la Signora domanda ai piccoli: *Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in atto di riparazione per i peccati con cui è offeso e di supplica per la conversione dei peccatori?* A nome di tutti risponde Lucia: *Sì.* La Bianca Signora conclude: *Dovrete soffrire molto, ma la grazia di Dio sarà il vostro conforto!*

Il mese successivo i bambini sono puntuali all'appuntamento e a mezzogiorno, preceduta da un lampo, appare ancora la Bianca Signora. Lucia le chiede: *Voi ci avete comandato di venire qui. Dite, per favore, quello che volete.* La Madonna risponde: *Voglio che recitate il rosario tutti i giorni, aggiungendo questa preghie-*

ra: "O Gesù, perdonateci. Liberateci dal fuoco dell'inferno e portate in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della vostra misericordia!"

Lucia, estasiata davanti al volto luminoso di Maria, si fa coraggiosa e dice: *Vorrei chiedervi di portarci in cielo!* La Madonna risponde: *Sì! Giacinta e Francesco li porterò presto, ma tu resterai ancora un po' di tempo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire nel mondo la devozione del mio Cuore Immacolato.*

Racconta Lucia: *Nell'istante in cui disse le ultime parole, la Vergine aprì le mani e comunicò per la seconda volta il riflesso di luce immensa che l'avvolgeva. In quella luce noi ci vedemmo come immersi in Dio. Davanti alla palma della mano destra della Madonna stava un Cuore circondato e trapassato di spine. Comprendemmo che era il Cuore Immacolato di Maria, oltraggiato dai peccati dell'umanità e desideroso di riparazione.*

a cura di Giuseppe Iori

AVVISI IMPORTANTI

**Venerdì 29 maggio ore 21
chiusura del mese di maggio
All'Istituto Don Bosco**

Vita Nostra

**Notiziario della Parrocchia di
San Camillo De Lellis — Padova**

Maggio 2009

Anno 4, Numero 2

Direttore responsabile
Giuseppe Iori
Pubblicazione registrata al
Tribunale di Padova in data
17/05/2007 al n. 2084

**Parrocchia S. Camillo De Lellis
Via Scardeone, 27
35128 Padova
telefono 0498071515**

Email: info@parrocchiasancamillo.org
Sito web: www.parrocchiasancamillo.org

FESTA DELLA COMUNITÀ DI SAN CAMILLO

30-31 maggio e 1 giugno 2009

(programma provvisorio)

**Sabato
30 maggio**

Concerto ore 21

**ore 19:30
CENA STILE SAGRA**

TOP 94

Concerto ore 21.30

Besonders

MENÙ
bigoli
frittura di pesce
baccalà
hot-dog
patatine fritte
dolci...

**ore 19:30
CENA STILE SAGRA**

**ORE 11
S. MESSA SOLENNE**

**Domenica
31 maggio**

MENÙ
bigoli- gnocchi
grigliata mista
baccalà -hot-dog
patatine fritte
dolci...

Concerto ore 21

Elly & Roby
voice and guitar

**Lunedì
1 giugno**

**ore 19:30
CENA STILE SAGRA**

PHY-PHONES

Concerto ore 21

MENÙ
bigoli- gnocchi
grigliata mista
baccalà -hot-dog
patatine fritte
dolci...

**A inizio settembre
arriverà
il 39° Grest**

**Aspettiamo
gli animatori
e i grestini
(i dettagli più avanti...)**

ORARI SS. MESSE

le SS. Messe festive
hanno per tutto
l'anno i seguenti orari:
Sabato e vigilie: ore 19.00
Domenica e festività:
ore 9.30, 11.00, 19.00

mentre le
SS. Messe feriali
hanno i seguenti orari:
Lunedì - Venerdì
ore 9.00 e 18.00
Sabato: ore 9.00

*Nei mesi di luglio
e agosto è sospesa
la S. Messa
feriale delle 18*